

Vanity SHOW

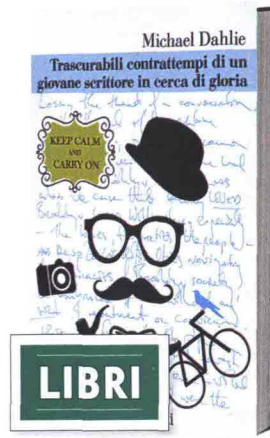
# Il Giovane Holden abita a Williamsburg

**Michael Dahlie** torna con un romanzo che racconta la «meglio gioventù» della parte trendy di Brooklyn. Attraverso un protagonista ingenuo che si muove tra giovani hipster, riviste «dementi» e capre libanesi

DI VALENTINA COLOSIMO

Michael Dahlie, che aveva esordito nel 2009 con il fortunato *Guida per gentiluomini all'arte di vivere con eleganza*, torna con *Trascurabili contrattempi di un giovane scrittore in cerca di gloria*, il cui titolo originale è *The Best Of Youth*, in omaggio alla *Meglio gioventù* di Marco Tullio Giordana. È la storia di Henry, che a 25 anni si ritrova senza genitori e con un'eredità di 15 milioni di dollari. L'educazione alla vita e ai sentimenti dell'ingenuo Henry, che scrive racconti con protagonisti novantenni, ha come sfondo Williamsburg, cuore trendy di Brooklyn, tra riviste indie e artistoidi (come *Il Demente*) e giovani hipster (vedi infografica sotto). **Come fa a conoscere il mondo hipster di Williamsburg così bene?**

«Per via di mia sorella, lei è una vera hipster; mi ha introdotto in quel mondo, di cui in realtà non ho mai fatto parte e che può essere anche molto crudele sotto la patina modaiola».



**Trascurabili contrattempi di un giovane scrittore in cerca di gloria** di Michael Dahlie (Nutrimenti pagg. 296, € 17)

**Henry, infatti, è vittima della crudeltà dei suoi conoscenti, oltre che della sua ingenuità. Sembra un Giovane Holden dei nostri tempi.**

«Hanno problemi simili, è vero, entrambi non sanno fare i conti con le aspettative che il mondo ha su di loro, ma Holden si aggrappa a un senso di amarezza che Henry invece non prova».

**Com'è nata la scelta di mettere un giovane nerd un po' disadattato al centro del romanzo?**

«Henry si è evoluto così mentre scrivevo. Non capisce il contesto sociale in cui si muove, ma la sua qualità migliore è che non cede mai al cinismo».

**Una delle parti più riuscite è quella delle capre libanesi, comprate a caro prezzo da una signora radical chic per la sua fattoria bio nel Vermont, che Henry uccide per errore.**

«Quando mi trovo di fronte a qualcosa di bello e prezioso, sono terrorizzato dall'idea di rovinarlo o distruggerlo. E così, attraverso Henry ho esorcizzato questa paura».

INFOGRAFICA

## NOI HIPSTER SIAM COSÌ

Sono la più sfuggente delle subculture, come ci ha spiegato Michael Dahlie (vedi sopra), è difficile qualificarli.

L'unica cosa che si sa di loro è quello che non sono: «Parliamo di una generazione di persone definite dalle cose che odiano». Un altro problema: tutti gli hipster negano di esserlo. Eppure ci sono molti elementi che li rendono riconoscibili a prima vista, e noi abbiamo provato a raccoglierci in questo schema

DI FERDINANDO COTUGNO

LOOK



Per gli uomini, fondamentali i baffi (in stile Burt Reynolds, non alla D'Alena), una folta barba incolta (modello boscaiolo), jeans skinny e maglioncini a losanghe. Per le donne, capelli spettinati o con frangetta geometrica, T-shirt a righe e gonne lunghe. Per entrambi, occhiali con montatura spessa.

CONSUMI CULTURALI



Tutta la musica indie va bene, Arcade Fire su tutti. Per aggiornarsi sulle ultime tendenze leggono il sito *Pitchfork.com*. Lo scrittore più amato è David Foster Wallace, il regista di riferimento è Wes Anderson, la serie Tv manifesto è *Girls*.

STILE DI VITA



Si spostano in bici, seguono diete vegane o vegetariane, comprano bio ed equosolidale. Fanno shopping nei robivecchi e arredano casa con materiali di recupero. Ma non sono politicizzati o anti-capitalisti. Vagano per Brooklyn con in mano grossi bicchieri di Starbucks pieni di caffè bollente.

TECNOLOGIA



Di solito hanno tutto il corredo Apple: MacBook, iPad, iPhone, e sono sempre aggiornati con l'ultimo gadget hi-tech. Ma hanno un gusto rétro per le macchine fotografiche: le preferite sono Polaroid e Lomo (le vecchie fotocamere di fabbricazione sovietica).

